



Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro . Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2014 01 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

## Il primo trimestre 2014

### I rapporti di lavoro dipendente<sup>1</sup>

#### *La variazione delle posizioni di lavoro*

- Su base annua (confronto tra 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013) la contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate<sup>2</sup> risulta pari a 139.000 unità, vale a dire poco attorno all'1,1% della relativa occupazione dipendente.<sup>3</sup>
- Rispetto ai dati disponibili per il trimestre precedente si registra una progressiva decelerazione del trend di riduzione dei posti di lavoro: infatti a fine dicembre 2013, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 151.000 posizioni lavorative.
- Il miglioramento tendenziale è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni più positivo nel primo trimestre 2014, per circa 12.000 unità, rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2013.<sup>4</sup>

#### *La dinamica delle assunzioni*

- Il miglioramento del saldo è attribuibile alla dinamica tendenziale delle assunzioni (+5% rispetto al primo trimestre 2013) maggiore di quella delle cessazioni (+4%). Si tratta dunque di un segnale di riattivazione della domanda di lavoro.
- Il trend delle assunzioni è risultato positivo in quasi tutte le aree osservate; fanno eccezione la Liguria, Bolzano e Trento (per queste ultime ha contato anche il posticipo della Pasqua con i conseguenti effetti sui movimenti relativi all'occupazione nel comparto turistico).
- Sotto il profilo anagrafico la dinamica delle assunzioni è stata maggiore per i maschi (+7%) rispetto alle femmine (+2%); per gli italiani (+5%) rispetto agli stranieri (+2%), per gli anziani (+7%) e gli adulti (+5%) rispetto ai giovani (+4%).
- Analizzando i dati distintamente per ciascun mese si nota l'accelerazione positiva della dinamica tendenziale: per le assunzioni si è infatti registrato un +2% a gennaio cui ha fatto seguito il +6% a febbraio e il +7% a marzo.
- Sotto il profilo settoriale la crescita delle assunzioni si è concentrata nel manifatturiero (+13%) con punte significative superiori al 15% in molte regioni.
- Quanto infine alla dinamica contrattuale, l'intensificazione delle assunzioni è avvenuta con l'aumento del ricorso ai contratti a tempo determinato (+6%) e di somministrazione (+16%). Anche per l'apprendistato è stata registrata una dinamica positiva (+0,5%), dopo tanti trimestri di flessioni continue. Prosegue invece la riduzione delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato (-7%),

---

<sup>1</sup> Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

<sup>2</sup> Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia.

<sup>3</sup> Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro e l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme degli 11 territori osservati risultava, nel quarto trimestre 2013, pari a 10.235.000.

<sup>4</sup> Ricordiamo che nel primo trimestre di ogni anno il saldo tra assunzioni e cessazioni è fisiologicamente positivo, a causa della cosiddetta stagionalità amministrativa (le assunzioni si addensano ad inizio anno e le cessazioni si addensano alla fine dell'anno). Ciò che conta, quindi, non è tanto il segno del saldo o la cui positività è determinata appunto dai fattori stagionali o quanto il suo livello confrontato con quello corrispondente dell'anno precedente.

accompagnata da un trend di riduzione (-9%) anche delle trasformazioni da contratto a termine (di apprendistato<sup>5</sup> o di tempo determinato).

### **I rapporti di lavoro a chiamata**

- È continuato anche nel primo trimestre 2014, per il settimo trimestre consecutivo, il calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni: -17%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta negativo (-38.000) ma in forte attenuazione rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-77.000).
- Il trend è omogeneo per tutte le regioni osservate.

### **I rapporti di lavoro parasubordinato**

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-2%), sulla quale hanno influito i dispositivi introdotti con la l. 92/2012.
- Su base annua (variazione tendenziale) si registra una netta contrazione - a fine marzo -29.000 posizioni rispetto a marzo 2013 - inferiore a quella osservata, sempre su base annua, alla fine di dicembre 2013 (-61.000).

### **Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991<sup>6</sup>**

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo si registrano ancora dinamiche tendenziali al rialzo (+3,3%) ma non omogenee a livello territoriale.
- Su base annua si registra una crescita (per le 9 regioni per le quali questo dato è disponibile)<sup>7</sup> di oltre 13.000 unità (+24%).

---

<sup>5</sup> A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

<sup>6</sup> La piccola mobilità, vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, dal 2013 non è più stata rifinanziata.

<sup>7</sup> Sono escluse Campania, Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

**Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 1° trimestre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	1° trim 2014	1° trim 2013
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	138.527	5,6%	117.812	4,0%	20.715	17.867
Lombardia	347.788	4,0%	314.082	2,0%	33.706	26.330
Liguria	37.899	-5,1%	32.875	5,2%	5.024	8.660
Bolzano	20.636	-3,8%	23.591	18,5%	-2.955	1.550
Trento	17.923	-12,8%	23.978	1,0%	-6.055	-3.189
Veneto	165.086	8,8%	131.969	7,3%	33.117	28.685
Emilia-Romagna	207.329	5,1%	141.226	5,6%	66.103	63.435
Marche	51.683	3,5%	38.362	0,1%	13.321	11.603
Umbria	30.504	11,0%	23.220	5,2%	7.284	5.398
Campania	170.938	6,3%	133.441	6,9%	37.497	36.032
Sardegna	53.067	3,9%	43.302	2,0%	9.765	8.622
Totale	1.241.380	4,7%	1.023.858	4,4%	217.522	204.993
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	5.378	-16,6%	5.627	2,0%	-249	930
Lombardia	19.309	-5,9%	16.660	-7,7%	2.649	2.469
Liguria	2.944	-9,2%	2.625	-10,8%	319	299
Bolzano	771	-27,1%	900	-38,9%	-129	-415
Trento	1.261	-27,2%	2.099	-13,5%	-838	-695
Veneto	7.440	-22,8%	8.133	-16,6%	-693	-117
Emilia-Romagna	10.080	-22,8%	9.775	-8,6%	305	2.360
Marche	3.180	-25,7%	3.553	-13,6%	-373	168
Umbria	1.756	-18,5%	1.922	-12,8%	-166	-49
Campania	1.213	-32,6%	1.299	-34,0%	-86	-169
Sardegna	460	-40,6%	472	-41,8%	-12	-37
Totale	53.792	-16,9%	53.065	-11,5%	727	4.744
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	14.620	-8,5%	10.418	-18,6%	4.202	3.171
Lombardia	53.340	-6,8%	55.389	-3,6%	-2.049	-186
Liguria	3.940	-2,2%	2.571	-12,0%	1.369	1.107
Bolzano	1.115	-4,5%	841	-13,0%	274	200
Trento	2.057	-7,7%	1.234	12,9%	823	1.135
Veneto	13.003	-3,3%	7.940	-14,7%	5.063	4.137
Emilia-Romagna	18.745	-0,7%	8.660	-15,5%	10.085	8.614
Marche	3.968	-4,2%	2.346	-1,7%	1.622	1.756
Umbria	4.081	16,3%	2.738	3,4%	1.343	863
Campania	23.926	11,2%	19.170	7,2%	4.756	3.622
Sardegna	6.688	3,0%	5.223	1,0%	1.465	1.323
Totale	145.483	-2,1%	116.530	-5,2%	28.953	25.742

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo aprile 2013-marzo 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	aprile 2013 - marzo 2014	aprile 2012 – marzo 2013
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	519.125	1,7%	533.267	-0,2%	-14.142	-23.774
Lombardia	1.314.189	-1,0%	1.382.910	-0,6%	-68.721	-64.653
Liguria	152.489	-6,8%	162.736	-3,9%	-10.247	-5.788
Bolzano	127.903	3,3%	133.159	7,7%	-5.256	231
Trento	113.600	-2,9%	120.019	-0,1%	-6.419	-3.133
Veneto	630.902	2,6%	642.878	1,8%	-11.976	-16.538
Emilia-Romagna	738.985	3,1%	743.538	2,9%	-4.553	-6.023
Marche	203.170	0,3%	211.392	1,0%	-8.222	-6.737
Umbria	108.218	5,4%	110.932	2,1%	-2.714	-6.024
Campania	697.423	0,6%	700.723	-2,4%	-3.300	-24.777
Sardegna	228.073	-2,2%	231.374	-2,8%	-3.301	-4.838
Totale	4.834.077	0,6%	4.972.928	0,1%	-138.851	-162.054
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	23.819	-23,3%	25.899	-30,0%	-2.080	-5.974
Lombardia	74.422	-20,5%	78.553	-26,5%	-4.131	-13.293
Liguria	13.498	-41,8%	15.318	-45,3%	-1.820	-4.820
Bolzano	3.524	-60,1%	4.661	-55,4%	-1.137	-1.609
Trento	6.970	-33,5%	7.979	-34,2%	-1.009	-1.645
Veneto	34.900	-41,8%	44.826	-40,6%	-9.926	-15.406
Emilia-Romagna	49.240	-43,9%	57.822	-44,8%	-8.582	-16.890
Marche	18.176	-50,2%	23.357	-48,1%	-5.181	-8.583
Umbria	8.660	-32,9%	10.194	-33,1%	-1.534	-2.329
Campania	6.757	-60,8%	8.765	-60,6%	-2.008	-4.983
Sardegna	3.427	-65,4%	4.074	-65,3%	-647	-1.842
Totale	243.393	-37,8%	281.448	-40,0%	-38.055	-77.374
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	54.272	-6,2%	56.787	-14,9%	-2.515	-8.915
Lombardia	205.622	-12,6%	237.661	-9,0%	-32.039	-25.879
Liguria	13.208	-6,3%	13.457	-19,5%	-249	-2.634
Bolzano	4.339	-4,9%	4.472	-16,2%	-133	-775
Trento	7.254	-0,5%	6.768	0,8%	486	579
Veneto	46.370	-6,8%	48.004	-19,3%	-1.634	-9.698
Emilia-Romagna	62.475	-4,8%	55.572	-16,9%	6.903	-1.267
Marche	17.557	0,3%	15.416	-14,6%	2.141	-555
Umbria	13.358	-0,3%	13.804	-9,7%	-446	-1.901
Campania	98.498	10,0%	99.098	3,1%	-600	-6.612
Sardegna	26.267	1,7%	27.453	-5,9%	-1.186	-3.335
Totale	549.220	-5,4%	578.492	-9,8%	-29.272	-60.992

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità**

	Dati 1° trimestre 2014			Dati su base annua		
	2013	2012	Var. %	aprile 2013 - marzo 2014	aprile 2012 – marzo 2013	Var. %
Piemonte	2.301	2.989	-23,0%	10.008	9.449	5,9%
Lombardia	7.910	7.932	-0,3%	25.996	21.167	22,8%
Liguria	801	464	72,6%	2.274	1.487	52,9%
Bolzano	203	107	89,7%	698	428	63,1%
Trento	238	324	-26,5%	895	930	-3,8%
Veneto	3.739	3.454	8,3%	13.819	9.978	38,5%
Emilia-Romagna	3.650	2.752	32,6%	10.768	8.822	22,1%
Marche	1.046	1.222	-14,4%	5.046	3.968	27,2%
Umbria	600	599	0,2%	1.883	1.490	26,4%
Totale	20.488	19.843	3,3%	71.387	57.719	23,7%

Fonte: SeCO